

## Italia da salvare/ Roberto Cecchi, d.g. del ministero della Cultura: "La priorità? Tutelare il patrimonio a rischio sismico. Ma anche le bruttezze..."

Lunedì 26.03.2007 12:33

Guido Piovene scriveva nel '57: "Un viaggio in Italia ci porta davanti alla società più mobile, più fluida e più distruttrice d'Europa. In nessun altro paese sarebbe permesso assalire come da noi, deturpare città e campagne, secondo gli interessi e i capricci di un giorno". Alcune aree del territorio italiano, specie dal dopoguerra, sono state sottoposte a violenze paesaggistiche e abusi edilizi che hanno determinato l'urgenza di risvegliare l'interesse istituzionale per la tutela del territorio. A pochi giorni dalla tavola rotonda "I beni culturali. Testimonianza materiale di civiltà", *Affari* incontra **Roberto Cecchi**, ex soprintendente della Calabria e di Venezia, e attuale **direttore generale del ministero per i Beni e le Attività Culturali**.

### La tutela dei beni culturali e artistici in Italia.

#### Quali sono i problemi

##### più urgenti?

"La tutela del patrimonio architettonico contro il rischio sismico è la mia priorità. Per quanto riguarda la materia paesaggistica è necessario realizzare piani regionali concordati con l'amministrazione dei Beni Culturali, perchè non siano tutelate solo le parti belle, come affermava la legge del 1939, ma il territorio nella sua complessità, a prescindere dalla distinzione fra bello e brutto".

#### Ci sono zone che vi stanno particolarmente a cuore?

"Ormai quasi il 50% de territorio sottoposto a tutela paesaggistica e questa è la parte che per legge consideriamo come punto di riferimento. Paradossalmente ora dobbiamo anche tutelare delle bruttezze, creazioni dell'uomo che a seguito di una cattiva gestione hanno sottoposto il territorio a modifiche pesantissime".

#### Qualche esempio di bruttezza.

"Penso a parti della costa tirrenica, specie della costa calabrese, in cui fra il '76 e l'85 hanno costruito a scapito del territorio".

#### Quali sono state le legislature più efficaci e sensibili al tema?

"Le ultime, da quando, dalla metà degli anni 90, l'amministrazione dei beni culturali non era più considerata di serie C. Da allora la tutela del patrimonio ha assunto un rilievo diverso".

#### Sensibilità diverse tra destra e sinistra?

"A noi interessano atteggiamenti costruttivi, non l'orientamento politico. Queste distinzioni sono lontane dalle valutazioni dell'apparato tecnico del nostro Ministero".

[pagina successiva >>](#)

## Italia da salvare/ Roberto Cecchi, d.g. del ministero della Cultura: "La priorità? Tutelare il patrimonio a rischio sismico. Ma anche le bruttezze..."

Lunedì 26.03.2007 12:33

**Il sito Italia.it del Ministero ha suscitato molte polemiche e stroncature su grafica e contenuti. A completare il quadro si aggiungeva il discorso del Ministro Rutelli in inglese maccheronico per invitare gli stranieri a visitare l'Italia. Cosa ne pensa?**

"Non l'ho visto, non è materia che riguarda la mia Direzione Generale".

**Non ha visto neanche il sito?**

"No".

**Ma avrà sentito le polemiche.**

"Sì, anche quelle che mi elenca, ma non sono in grado di giudicare".

**Torniamo alla tutela del territorio. Ci sono discrepanze fra Nord e Sud?**

"Ci sono regioni più attente di altre, fra cui Toscana, Umbria e Marche. Ma ora un po' tutte stanno manifestando interesse per il patrimonio culturale".

**Dove si sono verificati i miglioramenti più importanti?**

"In generale, sotto il profilo paesaggistico, le amministrazioni sono più attente. Ci sono stati sensibili miglioramenti in Sardegna, Toscana, Campania, Friuli e anche in Veneto. C'è stato un aumento di sensibilità per queste regioni, quanto meno in prospettiva".

**Meglio Nord o Sud?**

"Difficile dirlo. Come diceva Antonio Paolucci, ex ministro e mio sovrintendente, 'l'Italia è lunga', quindi fortemente variegata. Le più attente sono le regioni dell'Italia centrale".

*Eleonora Bianchini*